

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 6 pom.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5337 A.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Marzoni e C. in rue Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 13 Febbraio.

### LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)

12 febbraio.

Com'è inevitabile in tutte le circostanze nelle quali si vuol mantenere troppo mistero, corrono le più strane voci intorno al prossimo conclave, ed al papa che dovrà uscirne eletto. Quantunque la cosa possa sembrar strana, venne persino telegrafato al Times che i cardinali hanno già proclamato papa il cardinale Di Pietro, *presente cadavere*, e prima ancora che i medici dessero mano alla imbalsamazione della salma.

Un'altra versione più accreditata si è che Pio IX abbia provveduto ancora vivo alla cattedra di San Pietro, designando il suo successore, e facendosi promettere dai cardinali che lo avrebbero nominato. Il designato sarebbe monsignor Parrocchi, arcivescovo di Bologna, uomo fanatico, che ci darebbe in altra forma la continuazione del papato precedente, resistendo ad ogni costo. La qual cosa non sarebbe il peggior dei mali per l'Italia, la quale correrebbe maggiori pericoli con una politica di conciliazione, che con una politica di resistenza.

Ma qui viene in scena un altro elemento del conclave, il *veto* delle cosiddette potenze cattoliche. Si sa già che l'Austria intende esercitare questo diritto nel senso della conciliazione, e dovrebbe portare la voce per lei in conclave il cardinale Schwarzenberg. Ora, gli è precisamente perchè alla conciliazione si tende, che il *veto* dell'Austria potrà colpire il Parrocchi, e non solo questi, ma il Panebianco e tutti coloro che essendo in voce d'intransigenti continuerebbero a tenere in sospenso la grande questione fra la Chiesa e lo Stato.

Tutto sta che si riesca in tempo ad esercitare questo diritto di *veto*, sul che corrono i più gravi dubbi, e starei per dire i più fondati. Subito dopo la morte di Pio IX, i tre cardinali cui andava confidato di pien diritto il governo della Chiesa durante la sede vacante, hanno diretto una nota alle potenze, nella quale protestano principalmente contro questo diritto, e lasciano intravedere il proposito di non consentirne l'esercizio alle potenze cattoliche.

Inoltre, cosa non osata mai prima d'ora, i cardinali tengono delle riunioni, le quali sono annunciate per semplici congregazioni, ed in parte lo sono infatti, poichè vi si discutono delle cose d'ordine, ma in gran parte si tramutano in sedute preparatorie del conclave, allo scopo di intendersi bene, di concertare il voto e di nominare il papa con un primo od

un secondo scrutinio, impedendo così che l'Austria, o la Francia, o la Spagna, possano esercitare di fatto il diritto di *veto*.

Quello ch'è certo, in mezzo a tutte le voci contraddittorie, si è che senza parere si vuol accelerare di molto l'elezione. Si lascia credere che il conclave non si raduni prima del venti, e intanto si fanno tutti i preparativi perchè prima di quell'epoca qualche cosa si sappia di deciso. I lavori interni del Vaticano corrispondono a questa premura. Non si costruiscono più le celle, non si lavora più a preparare il numero enorme dei conclavisti, che dovrebbero accompagnare ogni cardinale; tutte queste formalità sembrano abolite, ed ogni cosa si riduce ad isolare il Vaticano da tutte le località che di solito rimangono aperte al pubblico, sia da parte delle gallerie, che da parte dei musei.

In conclusione, benchè nulla di positivo si sappia, bisogna esser pronti a tutto, e non sarebbe a meravigliarsi se mentre la diplomazia aspetta la settimana ventura per l'apertura del conclave, il papa venisse proclamato prima dello spirare della presente.

E la politica? domanderete. In questi giorni dorme. Non se ne parlerà che sotto la riapertura della camera, fissata invariabilmente (?) per il 20. È indetta una riunione del gruppo Cairoli prima di quell'epoca, e se debbo arguire dalla cordialità delle relazioni tra il Crispi e qualcuno del comitato, pare che l'accordo sia fatto, o prossimo a farsi.

Null'altro, per ora, di nuovo. Soltanto è positivo che il governo trattò per essere presente ai funerali del papa, e si valse dell'intermediario Di Baude ambasciatore francese; ma s'ebbe un rifiuto così chiaro, che pare n'abbia smesso il pensiero.

### Le leggi sui Conclavi

Il nostro corrispondente da Roma per le cose del Vaticano ci informa come per disposizioni testamentarie di Pio IX, di cui avrebbero già preso conoscenza i cardinali presenti in Roma, la liturgia del Conclave verrà in parte modificata.

Siccome non è molto probabile che il Collegio dei Cardinali sia disposto a portare delle radicali innovazioni in proposito, e siccome ancora le modifiche consigliate dall'estinto pontefice, se pur accettate dal Collegio, non potranno che alterare in qualche parte soltanto la liturgia tradizionale della Chiesa cattolica, apostolica, romana — così crediamo utile il riportare qui il testo delle leggi fondamentali sancite dai vari pontefici e che con qualche modificazione apportatavi da taluni di essi han-

no sino a tutt'oggi regolato i Conclavi.

#### PRIMA LEGGE.

*Epoca del Conclave.*

Morto il Pontefice, i Cardinali aspettino per soli dieci giorni gli assenti, dopo i quali, avendogli per nove giorni celebrate le Esequie, nella Città, ove esso con la curia risiedeva, si rinchiudano tutti nel Palazzo, che il Papa abitava, contento ciascuno di un solo servente o chierico, o laico, quando non ci fosse potente necessità di due, che si potranno accordare.

N.B. Questa prescrizione è stata sovente modificata secondo le esigenze e le necessità in cui si è trovata la Sede vacante. Si è spesso allungato o raccorciato il termine.

#### SECONDA LEGGE.

*Conclave.*

Nello stesso palazzo, che abitava il Pontefice, si formi un Conclave, nel quale, senza muro che separi uno dall'altro, senza tendine o altro velo, tutti vi abitino in Comune, riserbata soltanto una Camera segreta. Questo conclave talmente sia chiuso, da ogni parte, che niuno vi possa entrare né uscire.

N.B. Il rigore di questa legge venne modificato da Clemente VI che permise a ciascun Cardinale due conclavisti e ad ognuno di essi il letto separato per mezzo di tende e cortine. Si fabbrica il Conclave con altrettante celle quanti sono i Cardinali viventi, tutte di legno, con 18 palmi di lunghezza e 15 di larghezza. Si tirano a sorte; quelle che toccano a creature del Papa estinto sono tappezzate di paonazzo, di verde le altre.

#### TERZA LEGGE

*Segreto del Conclave.*

Non vi sia accesso alcuno ai Cardinali rinchiusi nel Conclave: niuno possa con questi parlar segretamente, né questi possano ricevere veruno, fuori di quelli che col permesso di tutti ivi presenti, vi saranno chiamati pel solo fine dell'elezione. Niuno possa mandare ambasciate o scritture ai Cardinali, né ad alcuno dei Conclavisti, sotto pena di scomunica.

N.B. Si permette tuttavia a qualcuno di parlare ad un cardinale, o altro rinchiuso nel Conclave, purché non sia in tempo dello scrutinio o dell'accesso — e ciò alle Ruote, in presenza dei prelati custodi, a voce alta e percettibile.

#### QUARTA LEGGE

*Introduzione del vitto.*

Si lasci tuttavia qualche finestra nel Conclave, per la quale si possa comodamente introdurre il vitto ai cardinali; ma non vi possa esser l'ingresso ad essi da chicchessia.

N.B. A questa prescrizione di Gregorio X si sostituì, in cambio della finestra, l'uso delle Ruote di legno fatte sul modello di quelle dei monasteri delle monache. I custodi delle ruote debbono invigilare perchè fra i cibi non vengano furtivamente introdotte lettere o biglietti.

#### QUINTA LEGGE

*Il vitto.*

Passati i tre giorni dopo l'ingresso dei cardinali in Conclave se non sarà fatta l'elezione del nuovo Pontefice i prelati e gli altri deputati alla guardia del Conclave, dovranno impedire che nei seguenti cinque giorni s'im-

bandisca la tavola dei cardinali con più di un sol piatto, si al desinare come alla cena; e scorsi questi cinque giorni, d'allora in poi non permetteranno loro altro che pane ed acqua, sin a tanto che termineranno di far l'elezione.

N.B. A Clemente VI non parendo molto umana e convincente questa clausola rigorosa di Gregorio X, che faceva ammalar molti cardinali e imponeva il voto al loro cervello per via dello stomaco, permise che i cardinali si nutrissero pure di carne, di pesce, d'uova ed altro pur raccomandando la frugalità.

Pio VI confermò tale clemenza, disponendo che l'unico piatto sia in ogni modo tale da soddisfare il cardinale. Un vescovo, monsignor Canarda, scrisse un trattato di quante parti debba comporsi questo sol piatto permesso. È una vera moltiplicazione all'infinito concentrato sotto l'apparente modesta definizione di un *unico piatto*.

#### SESTA LEGGE

*Cessazione di Uffici*

I candidati frattanto nulla prendano dalla Camera Apostolica, o dalle sue rendite, le quali in tempo della sede vacante resteranno in custodia di chi ne avrà la commissione, persona di fedeltà ed integrità. Colla morte del Papa cessano tutti gli Uffici ecclesiastici e Tribunali della Corte, fuorchè il Penitenziere Maggiore ed il Camerlengo, i quali continueranno in tempo della sede vacante.

N.B. La Congregazione dei Cardinali, conferma, come ha già fatto anche questa volta, i Ministri ai quali è affidata la Custodia delle rendite della Camera Apostolica. Nelle grandi emergenze il Sacro Collegio rimette le pendenze alle rispettive Congregazioni cui spetterebbero di diritto se il Pontefice visse ancora. Il Penitenziere maggiore ha la facoltà di assolvere in *articolo mortis* coloro che fossero incorsi nelle censure riservate al Pontefice.

#### SETTIMA LEGGE

*Dovere dei Conclavisti.*

I Cardinali in questo tempo di null'altro trattano nel Conclave che dell'affare dell'elezione del nuovo Pontefice, se la necessità non li costringesse a difendere le Terre della Chiesa in pericolo imminente.

N.B. Questo pericolo essendo cessato, grazie alla caduta del potere temporale dei Papi, questa volta i Cardinali possono occuparsi esclusivamente e senza preoccupazioni della esclusiva elezione del Pontefice.

#### OTTAVA LEGGE

*Norma per la elezione.*

Se qualche Cardinale non entrerà in Conclave, o entrato ne uscirà per malattia, senza di questi nondimeno si proceda all'elezione; se però convalescerà quegli che ne è uscito, sia riammesso in Conclave, come pure i Cardinali che verranno dopo l'ingresso dei primi, non potendo niuno fuor del Conclave dare il voto per l'elezione, ma nemmeno si potrà negare l'ingresso ai Cardinali che siano censurati o scomunicati. Niuno può essere dichiarato Pontefice, se nello eleggerlo non avessero convenuto almeno 2 delle tre parti dei suffragi degli elettori. Non solamente i Cardinali, ancorchè assenti dal Conclave, ma qualunque altro che non v'abbia giusto impedimento, potranno essere eletti nella maniera detta al Pontefice.

N.B. Può essere eletto anche uno

che non abbia la porpora cardinalizia. Nel Conclave in cui venne eletto il cardinale Lambertini a papa, ebbe molti voti il P. Barberini, ex-generale dei Cappuccini, che non era stato ancora nominato, come lo fu indi a poco, cardinale.

La nona, decima, undecima e dodicesima legge, riguardano prescrizioni estranee al Conclave, e disposizioni relative alla sede vacante.

#### DECIMATERZA LEGGE

*Raccomandazioni.*

I cardinali nell'affare dell'elezione depongano interamente gli affetti privati, e si curino soltanto della comune utilità della Chiesa.

#### DECIMAQUARTA LEGGE

*Scommesse.*

Niuno dei saggi elettori, sotto pena di scomunica, potrà dare, promettere, né pregare in nessuna guisa gli altri cardinali per piegarli alla loro intenzione sull'affare dell'elezione; anzi tutti i patti, tutte le convenzioni ed obbligazioni validate ancora col giuramento, sieno di niun valore, meritando piuttosto lode che taccia di spergiuro chi non le serberà.

#### DECIMAQUINTA LEGGE

*Preghiere.*

In tutte le città e luoghi insigni, sentita la morte del papa, gli facciano esequie solenni, ed ogni giorno della sede vacante si facciano preghiere a Dio per la sollecita, concorde ed utile elezione del nuovo Pontefice; ciò che i prelati delle chiese procureranno di eccitare, col prescrivere ancora dei digiuni.

## CORRIERE VENETO

Da Dolo

9 febbraio.

Nelle nostre scuole si sta raccogliendo le firme degli alunni per un indirizzo al nuovo Re. Ma è dunque così debole la monarchia, che a somiglianza del governo dei preti, abbia bisogno di mendicare le firme dei bambini e delle bambine? Forse hanno i bambini la libera disposizione di un patrimonio qualsiasi, e la capacità riconosciuta dalla legge di disporre con discernimento? Indirizzi! Io non so vedervi uno scopo utile e reale. Il trono non sa che fare delle firme degli imuberi e degli infanti, e la memoria di Vittorio Emanuele di questo uomo che seppe tenersi sopra tutti i partiti non può che essere menomata da fatti che si presentano col carattere di una deplorabile violenza morale. Perchè si avrà un bel dire, ma non si darà ad intendere a nessuno che non sia violenza morale l'appello del maestro alla scolaresca, e non si potrà negare che tutto quanto si presenta nella scuola, anche dopo aver ipocritamente finto la iniziativa della gioventù, non abbia il carattere dell'autorità che vuole obbedienza e disciplina. E se questo abuso di autorità, è causato da segrete ambizioni, da desiderio di mettersi in mostra e di meritare onorificenze, esso diviene doppiamente deplorabile.

Se è tale la sete che tormenta taluno, perchè non domanda direttamente una commenda ad un ministro che ne ha prodigate tante? Perchè non la chiede oggi ad un altro, forse



più avaro, ma che potrebbe fare questo sacrificio nell'interesse dell'istruzione? Vada, chiedi, fucchia per conto suo, ma lasci stare la scuola; essa è un campo neutrale nel quale è delitto far penetrare le passioni e crimine esecrando il gettare un germe di future discordie.

Tempo fa dal più giovane tra i consiglieri comunali venne presentata alla Giunta una proposta diretta a togliere l'insegnamento religioso nelle nostre scuole. Ignoro quale accoglienza le abbiano fatta i nostri *patres conscripti*, ma dal non sentirne affatto discorrere argomento che sia stata respinta per tema che le scuole si spopolino se il catechismo non è mantenuto.

Punto io non credo i comunali nostri amministratori apologeti del catechismo; ho per certo che non si debbano annoverare fra coloro i quali gridano che è un pericolo, anzi un danno il lasciar ignorare alla gioventù che Maria era vergine prima, durante e dopo il parto, e l'astenersi dall'insegnar loro i misteri inesplicabili della religione cattolica — tuttavia sono convinto che richiesti mal saprebbero giustificare le loro apprensioni, le loro paure. Con licenza quindi delle signorie loro mi permetto di ricordare dei fatti abbastanza luminosi che non solo infirmo le paure, ma smentiscono benanco le imprudenti affermazioni. A Genova il catechismo è stato tolto; si sono forse spopolate le scuole? A Torino avvenne altrettanto: ci fu un solo padre che abbia ritirato il proprio figlio dalle scuole? In molti e molti comuni della Romagna il catechismo è stato tolto da anni ad anni, eppure le scuole continuarono sempre a mantenersi frequentatissime. La si finisca una buona volta con la menzogna; non si presti alla popolazione sentimenti e pregiudizi ch'essa non ha; si calunni un po' meno il nostro paese e lo si troverà migliore di quanti predicatori pedestri vogliono impancarsi a moralisti; si persuada ognuno infine che per volere conservato il catechismo oggi, bisogna essere delle due cose l'una: o cattolici devoti al Sillabo, o gesuiti.

X. Y.

**Belluno.** — Alla lettera gentile, con la quale l'onorevole presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Belluno partecipava all'illustre Generale Garibaldi la sua nomina a Presidente onorario della medesima, Egli rispondeva quanto segue:  
*Caprera, 3 febbraio 1878.*

« Miei cari Amici,

« Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro Presidente onorario.

« Vostro »

« G. GARIBALDI. »

**Udine.** — Il 7 corr. alle ore 3 e mezza pom. sulla montagna denominata Campion Ceseret in territorio di Montenas (Gemona) fu rinvenuto strozzato mediante fune ed appeso a un ciliegio un giovane dell'apparente età d'anni 25, vestito civilmente. Indosso non gli si trovarono né carte né altri oggetti, che possano identificarlo. Si stanno quindi facendo opportune indagini.

**Venezia.** — Iersera fu fatto scoprire un petardo sulla fondamenta di S. Trovaso. Alla denotazione, abbastanza rumorosa, accorsero le guardie municipali del vicino appostamento e molta gente, ma non giunsero in tempo che di vedere il fumo.

— Martedì della scorsa settimana furono eseguite a Venezia altre ed interessanti esperienze con un telefono costruito dal generale Giorgio Manin, assistito dal meccanico De Lucia.

Questo telefono è composto di due parti uditive e di una per parlare, poste sopra un supporto di modo che avvicinandosi all'istrumento si ha la parte che trasmette i suoni prossima alla bocca e quella che li riceve prossima alle orecchie.

Le esperienze, fatte martedì sera nel nostro ufficio telegrafico, furono anche più importanti di quelle eseguite sere prima fra Padova e Venezia, perchè di gran lunga maggiore la linea telefonica.

Questa linea telefonica partendo da Venezia andava fino ad Udine e ri-

tornava al nostro ufficio telegrafico con un percorso di 284 chilometri per modo che i suoni trasmessi col telefono in un locale pervenivano nell'altro locale dell'ufficio stesso dopo aver percorso quella lunghissima linea, forse la più lunga di quante sieno state finora poste in comunicazione per mezzo di apparati telefonici.

— La società Atea di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

GIUSEPPE GARIBALDI

Maddalena — per Caprera Società Atea di Venezia, congratulandosi miglioramento vostra salute, manda a Voi indomani e strenuo campione della libertà del pensiero e dei popoli un affettuoso saluto facendo voti pronta guarigione.  
*Ferdinando Swift — Arturo Topan Leonida Rossi.*

## CRONACA

Padova 14 Febbraio

**Festa scolastica.** — Oggi a mezzogiorno nella sala sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia si celebrerà la festa scolastica del Liceo Ginnasio Tito Livio.

Il chiarissimo sig. cav. Francesco Lanzani professore di storia, leggerà: del carattere e degli intendimenti della storiografia italiana nel secolo XIX.

Seguirà la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo e del Ginnasio, che se ne resero meritevoli nel decorso anno scolastico.

**Una storiella di emigranti.** — Circa un mese fa, sedotta da non so quali promesse, che non doveano mai tradursi in realtà, una famiglia di villici di Piazzola, lasciava il casolare povero sì, ma dove aveva di che campare la vita, e partiva per Genova, coll'intenzione di salpar poi per la lontana America, il bugiardo Eldorado di tante infelici creature.

A chi, impietosito a veder moglie e marito e quattro o cinque piccini che affrontavano senza mezzi i pericoli di un così lungo viaggio, diceva al capo della famiglia:

— Badate che un giorno non ve ne abbiate a pentire, Egli rispondeva.

— Pentirvene? Ma no — fra qualche anno ritornerò e sarò il signore più ricco di tutta Piazzola.

Invece di qualche anno il contadino fu assente per un mese solo — ma anche quei trenta giorni furono troppi per le sventure che egli ebbe a soffrire.

Giunto a Genova egli aveva trovato pronto l'imbarco per Marsiglia e vi era giunto coi suoi — ma da questa città per una delle solite truffe di quei mercanti di carne umana che sono gli agenti per l'Emigrazione, non poté più partire. Animato dalla speranza, tenuto in bilico dalle parole dell'agente egli dimorò fra stenti inenarrabili circa un mese nell'operosa città francese, e in quei giorni, quattro dei suoi bimbi miseramente perirono.

Alla fine svani anche la speranza e ritornò al suo paese, orbato dei suoi figli e nella più desolante miseria.

Se questi esempi, providenziali nella loro stessa crudeltà non valgono a persuadere i nostri villici dalla follia che è l'emigrare, comincerei a disperare di veder sanata una piaga che minaccia di divenir cancrenosa.

**Prestazione cortese.** — Sono pregato anch'io di far noto che tanto il signor Franco Novara che il signor Mirski si prestarono gentilmente quando sabato scorso cantarono in duomo la messa del Canetti.

Della loro gentilezza son certo conserveranno grata memoria i signori del Comitato.

**Tabacco.** — Ho parlato l'altro giorno degli effetti del tabacco da fumare per quanto ha rapporto colle condizioni igieniche dell'organismo; oggi continuo, parlando del tabacco in polvere, di cui tanto generale è divenuto l'uso ai nostri giorni.

Gli avvocati prendono tabacco da naso perchè dicono « apre gli spiriti. » I preti confessori ed alcuni medici,

per non sentire gli odori spiacevoli. Altri portano la scatola da naso per epistassi, e che so io.

A parte l'uso del tabacco che viene prescritto dal medico, non si può non dire che esso mantiene una irritazione alla membrana pituitaria, in virtù della quale essa secerne una maggior quantità di muco, che unito alla presenza del tabacco ed al turgore della membrana stessa, impedisce la respirazione nasale ed obbliga chi lo prende a respirare per la bocca, molte volte con perdita della saliva.

È falso che la presa di tabacco « apra gli spiriti, » poichè anzi devia dal cervello una quantità di sangue che sarebbe utile al nobile esercizio delle sue funzioni e converte in muco i materiali destinati alla formazione del pensiero.

L'unico vantaggio che esso arreca ai consulenti è quello di lasciar tempo a raccogliere le idee per rispondere alle domande.

È vero che i medici ed i confessori non sentono i cattivi odori, poichè il tabacco ottunde la sensibilità dell'odorato; ma siccome la natura ha posto l'odorato come sentinella per avvertirci degli odori nocivi, onde possiamo evitarli, così levata la sentinella, non vuol mica dire che si allontani il nemico, vuol dire che le putride emanazioni ci arrecano danno a nostra insaputa e possiamo anche essere affascinati senza accorgersi di nulla. Per altra parte il medico ha bisogno dell'odorato per giudicare dal sudore degli ammalati la natura delle febbri; dall'odore della suppurazione la natura dei tessuti lesi ecc. ecc., e non è mai privandosi dell'uso dei sensi che può progredire nell'esercizio dell'arte sua.

D'altronde il tabacco da naso mantiene una mala proprietà che nei vecchi specialmente diventa schifosa.

Mantiene una debolezza nei muscoli e qualche volta genera il tremore delle membra. Finalmente coloro che lavorano nelle manifatture dei tabacchi, sono pallidi, magri, amatici e vertiginosi.

Ecco i danni che arreca l'erba originaria dall'isola Tabago nelle Antille, portata in Roma dal nunzio apostolico Santa Croce e diffusa nell'Italia dal cardinale Tornabono, circa il 1560.

**Conferenze.** — Iersera il professor Bonatelli, innanzi ad un uditorio più numeroso del solito, parlò del sogno considerato dal lato non filosofico. — Il suo dire è chiaro, pieno di brio; egli sa interessare i suoi uditori e far sì che loro riescano gradite le astrusioni filosofiche. — Mostrata l'importanza dell'argomento — anche dal lato finanziario, in quanto che il lotto è alimentato specialmente dai sogni — trattò a parte delle varie fasi del sogno: le immagini ipnogogiche, il sogno vero, la sua cessazione, non dimenticò le dottrine filosofiche specie tedesche, gli aneddoti, gli esempi letterari, — insomma piacquero assai.

Chiuse la sua conferenza recitando delle ottave sul sogno, frutto della di lui giovinezza, che il pubblico salutò con applausi.

**Teatro Concordi.** — Questa sera — ristabilitosi il sig. Maurelli — si riprenderanno le rappresentazioni. E quella di stasera sarà tale da compensarci del forzato riposo di questi giorni, poichè ci sarà la beneficiata di quell'artista egregio e tanto simpatico che è il sig. Novara (basso) il quale dopo l'atto II del *Faust* canterà la ballata del Postiglione del Cav. Angelo Mariani.

La rappresentazione è in abbuonamento.

**Teatro Garibaldi.** — La rappresentazione della *Serva senza Paron* dell'Abate Chiari sarà data dalla brava compagnia di Sior Anzolo Moro Lin sabato a sera alle otto precise.

Assisteremo dunque alla recita di questo lavoro nuovissimo, scritto nien-

temo che nel 1750 e che contiene in sé tanta *vis comica* che i veneziani l'anno voluto applaudire per sei sere.

**Una al dà.** — Un avventore nervoso rifiuta, con acri rimproveri, tutte le pietanze che vengono enumerate dal cameriere, e lo fa con questo ritornello:

— Ma non sapete che ho il mal di gola?

— Vuole due triglie fritte... un'ala di pollo allessa... un'ala di pollo arrosto... una fetta di rosbiffe... spezzatino d'agnello... manzo al forno?...

— Ma non sapete che ho il mal di gola? —

Il cameriere, annoiato, s'avvia alla cucina e grida tranquillamente:

— Caramelle per uno! —

**Bollettino dello Stato Civile** del 10

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 1.

**Morti.** — Pospisil Luigia di Francesco, d'anni 2 — Cappelon-Soranzo Corana fu Paolo, d'anni 75, domestica, vedova — Tutti di Padova.

Salvan Lodovico di Michele, di mesi 7, di Venezia — Rigoni Antonia fu Antonio d'anni 19, cucitrice, nubile, di Asiago — Carmelo Pietro fu Gio. Batta, d'anni 82, offaliere, vedova.

dell' 11

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 4.

**Matrimoni.** — Beghin Antonio fu Giuseppe, pizzicagnolo, celibe, con Paccanoni Elisabetta fu Domenico, sarta, nubile — Giaretta Antonio di Angelo, negoziante, celibe, con Garagnini nob. Carolina di Gustavo, possidente, nubile — Bellachi Vittorio fu Agostino, capitano, celibe, con Negrelli Giovanna di Domenico, possidente, nubile.

**Morti.** — Mattarello Gaetano fu Nicolò, d'anni 68 1/2, chirurgo maggoire, vedovo — Cremonese Virginio di Vincenzo, d'anni 3 1/2 — Stelling-Cimabue Caterina fu Sebastiano, di anni 66, cucitrice, vedova — Santi-Ongarato Caterina fu Giuseppe, d'anni 82, villica, vedova.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà:

*Faust.* — Ore 8.

## ARTE ED ARTISTI

Il bravo tenore Ercole Ronconi, che riscosse tanti applausi nella nostra città, piace immensamente a Genova. Ecco che cosa l'*Epoca* scrive di lui:

Il *Riccardo nel Ballo in Maschera* è sempre il bravo Ronconi, il valente *Vasco dell'Africana*.

Esso possiede una magnifica ed estesa voce, ha una bellissima presenza sulla scena, è ancora molto giovane e potrà aumentare sempre più in abilità, perchè ha di molta intelligenza nell'arte drammatica. Egli riceve sempre i maggiori applausi.

IO E LUI

## Corriere della sera

L'altrieri i ministri esposero al re il programma concertato nell'ultimo Consiglio da essi tenuto circa le basi essenziali dei progetti di legge ed intorno a vari punti del discorso della Corona.

Umberto lo ha approvato.

Si assicura che il Nicotera, nella conferenza da lui avuta col re, abbia cercato di addimostrarli come pericolose le riforme propuguate dal Crispi, e specialmente quella relativa allo scrutinio di lista.

Si smentisce nel modo più reciso la notizia corsa di un preteso accordo che sarebbe stato concluso fra Nicotera e Crispi nell'ultima conferenza da essi tenuta a Napoli. I fatti dimostrano il contrario.

Si conferma che i plenipotenziari italiani al Congresso saranno i generali Robillant e Menabrea con segretario il console Durando.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi: Il senatore Béhic protestò contro le

accuse di malversazione nell'amministrazione imperiale pronunziata sabato dal duca d'Audiffret nel difendere il governo della difesa nazionale contro il discorso di Lorgeuil. Il presidente del Senato mantenne le sue parole.

— Dopo una lunga discussione fu respinta la proposta di Schoelcher di sopprimere la bastonatura nei bagni. Schoelcher esclamò: « È il trionfo della barbarie! »

— Le commissioni del Senato per esaminare i progetti di legge sull'amnistia e lo stato d'assedio vennero composte di quattro repubblicani e di cinque conservatori.

— Il *Temps* conferma la prossima convocazione dell'esercito territoriale.

— Havvi grande aspettazione per la risposta che darà Bismark alle odierne interpellanze.

Si attribuisce a Beust, ambasciatore austriaco a Londra, la frase essere inevitabile una guerra fra Russia ed Austria.

— Benchè le sia stato rifiutato il passaggio dei Dardanelli, l'Inghilterra vi rinforzerebbe la flotta.

— Si ritiene imminente la mobilitazione dell'esercito austriaco.

— Un dispaccio dal *Temps* annunzia che la Russia proporebbe al trono di Bulgaria il duca di Edimburgo oppure il principe Battenberg.

— Telegrafano da Pietroburgo che si stanno colà mobilizzando 120 battaglioni, e che le ferrovie d'occidente si muniscono di doppi binari.

Lo Czar considera la notificazione fatta dall'Inghilterra di voler entrare colla sua flotta nei Dardanelli quale una dichiarazione di guerra, che lo scioglie dagli obblighi spontaneamente da lui assunti di tutelare gli interessi inglesi.

Come il telegrafo ci annunciò, la Camera di Versailles, dietro proposta del conservatore Kerjegu ha deciso di non tenere seduta il giorno dei funerali del Papa.

Siccome a questa deliberazione della Camera francese si potrebbe attribuire il significato che non ha, così crediamo utile riprodurre la dichiarazione fatta da Jules Ferry in nome della maggioranza dopo che la deliberazione medesima era stata votata;

*Ferry.* La Camera ha regolato con una decisione speciale l'ordine del giorno di una prossima seduta. Essa ha deciso di non sedere il giorno del funerale del Santo Padre. Non vengo a domandare alla Camera di ornare sopra una decisione a cui mi sono associato. Sono di quelli che hanno creduto dovere alla coscienza di una frazione importante di questa Assemblée questo segno di deferenza (Benissimo! Benissimo!)

Ma salgo a questa tribuna, in nome di un gran numero dei miei colleghi, perchè non vi sia alcun equivoco sulla portata di questo voto; perchè nessuno, non dico qui, ma all'infuori di questa cinta, sia tentato di trasformare in questione politica o religiosa un atto di alta convenienza parlamentare. (Benissimo! Benissimo!)

Questa spiegazione è tanto più necessaria per questo che, dopo aver preso conoscenza al processo verbale dei termini in cui il signor de Kerjegu ha formulato la sua proposta, debbo dire altamente che, accordando quella domanda non possiamo associarci, in alcun modo, ai sentimenti che l'hanno dettata, ed ai termini in cui è stata motivata. (Benissimo! Benissimo!)

## UN PO' DI TUTTO

**Il sacro Collegio.** — In antico il popolo romano eleggeva da sé il pontefice. Fu sul cadere del secolo undecimo che Nicola II, papa francese, tolse al popolo il diritto di eleggere il pontefice. E lo fece allo scopo che l'elemento straniero potesse venire chiamato più facilmente a quell'ufficio supremo.

Fino a quell'epoca, su 160 papi eletti, tutti erano di Roma o della provincia, eccetto 5 germanici, 12 greci, 9 della Magna Grecia, 5 siriaci



**Non più Medicina**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**Revalenta Arabica**

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
 Cura n. 49,842. — Med. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.  
 Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.  
 Cura n. 18,744. — Il dottor medico Sherland, da idropisia e costipazione.  
 Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
 La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.  
 La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.  
 Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianeri e Mairo - G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

**LUCIEN Dott. CARLE**  
 CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

**Consultazioni e Operazioni GRATIS**  
 per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1236)

**AVVISO**

Si ricerca una brava Sarte che sappia ben confessionare vestiti da Signora.

Il recapito presso l'amministrazione di questo giornale. (1659)

**Avviso interessante per l'acquisto dei Ritratti del Re e della Regina.** (Vedi IV. pag.)

**Farmacia Galleani**  
 (Vedi avviso in 4ª pagina.)

stria che le questioni della riorganizzazione della Bulgaria e dell'occupazione delle provincie per parte della Russia e della retrocessione della Bessarabia si escluderanno dalle conferenze. La nota destò a Vienna sensazione.

ROMA, 13. — La notizia data da qualche giornale che la Regina Margherita si sia recata a San Pietro per vedere la Salma di Pio IX non è vera. Andaronvi ieri in carrozza di corte alcune dame della Regina; ciò diede luogo all'equivoco.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il ministero dichiarò alla Camera che il governo inglese riunirà a fare entrare la sua flotta a Costantinopoli perché la città è tranquilla e perciò la Porta ha protestato contro l'entrata stessa. Le truppe greche hanno completamente sgombrato la Tessaglia.

PARIGI, 13. — Sembra certo che i russi entreranno in Costantinopoli; in ogni caso per una passeggiata militare, e non per occupare la città.

COSTANTINOPOLI, 13. — La flotta inglese passò i Dardanelli, e penetrò nel Mar di Marmara.

ANTONIO BUNALDI Direttore.  
 ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**Inserzioni a Pagamento**

Circolare N. 1988.

**BANCA**  
**Mutua Popolare di Padova.**

A termini dell'art. 33 (a) dello Statuto, i Signori Azionisti della Banca Mutua popolare di Padova sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di Domenica 17 Febbraio alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, Sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A. e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 24 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 10 al 17 del corrente Febbraio.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Il Presidente  
**MASO TRIESTE**  
 Il Censore  
 Agostino D.r Sinigaglia

Il Direttore  
 Angelo Soldà

**Oggetti da trattarsi**

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1877.
4. Proposta e relative deliberazioni per l'erogazione del fondo per opera di previdente beneficenza.
5. Nomina di N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'art. 38 dello Statuto; di N. 3 Censori, 3 Probi-Viri, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di scontro a termini degli articoli 52, 53 e 55 dello Statuto. 1656

**Stuoie, Tappeti e Nettarelli**

di Cocco, Jote, Sparto e Manilla per città e per campagna

fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia deposito in PADOVA, via Erimitani, N. 3506 presso G. B. Milani ove trovasi pure il Deposito delle vere americane

**Macchine da Cucire**  
 ELIAS HOWE J.  
 nonché il nuovo

Estintore del Fuoco portatile sistema G. ZUBER — prezzi fissi

**D'affittarsi**

**GRANDE CANTINA** anche ad uso Magazzino fuori di Porta Codalunga dietro la stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina Lion ved. Toi — Padova, Via S. Agostino, N. 2022.

te dei suoi figli per mezzo del Danaro di S. Pietro.

I professori Carducci, Ceneri, Eller, Mantovani, Orsetti, Piazza e Regnoli hanno rifiutato di sottoscrivere un indirizzo che i professori dell'Università di Bologna presentarono al re Umberto, perché sembrava loro che fosse troppo servile.

E si che non terminava col devotissimo e fedelissimi sudditi di quello della nostra Università...

Il ministro della guerra ha dato ordine perché il giorno che saranno fatti i funerali del papa, si eseguissero salve di artiglieria in tutte le principali fortezze d'Italia.

Oltre cento ditte industriali rappresentate a Biella firmarono una petizione al Parlamento per la sollecita approvazione dei trattati di commercio.

Sono arrivati a Roma, chiamativi per delle misure di precauzione, 500 allievi carabinieri provenienti da Torino, insieme ad una compagnia del primo reggimento del genio proveniente da Pavia.

Domenica sera, scrive il Movimento, le vie e le piazze principali di Genova erano gremite di guardie di pubblica sicurezza. L'autorità teneva una seconda dimostrazione contro le leggi delle guarentigie, ed in omaggio alla libertà di associazione. aveva preso queste misure per impedirle.

Corre voce — scrive il Bersagliere — che l'on. Depretis, presidente del Consiglio, intenda di convocare direttamente, qualche giorno prima dell'apertura del Parlamento, in adunanza generale, tutta la maggioranza uscita dalle elezioni del 1876 senza distinzioni di gruppi di sorta.

In un meeting numerosissimo tenuto a Casale per discutere sull'abolizione delle risaie sulla destra del Po, accaddero scene violente.

Ogni deliberazione legale fu impossibile.

La maggioranza grandissima della popolazione è contraria alle risaie.

Il Consiglio provinciale di Alessandria doveva deliberare il giorno dopo su questa questione.

Telegrafano al Secolo da Parigi 13: De Marcère a proposito delle elezioni politiche supplementari, diresse ai prefetti una circolare in cui respinge la dottrina delle candidature ufficiali; che cioè il governo abbia il dovere ed il diritto di far conoscere agli elettori i candidati da esso preferiti.

È naturale che il governo li desideri di fede repubblicana, nondimeno lascia piena ed intera libertà al suffragio. I prefetti applichino equamente le leggi.

Inutile aggiungere che detta circolare produsse la migliore impressione.

L'Union non crede che il nuovo papa possa rimanere in Roma: ignora dove andrà; tutto è possibile, tranne la rovina del papato.

L'Univers dice che l'ultimo documento di Pio IX, il quale era diretto contro Umberto I, rovescerà l'edificio dell'usurpazione.

Mac-Mahon assisterà in persona alle esequie che verranno celebrate a Versailles in onore del papa.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI 12. — E falso che la Porta abbia minacciato di bombardare la flotta inglese. Hornby ritirò, perché il governatore dei Dardanelli dichiarò che essendo senza istruzioni, si limiterebbe a protestare contro il passaggio. Sadullah ambasciatore a Berlino rimpiazzò Sadyk come delegato delle trattative di pace.

dove si tiene il conclave, e precisamente sopra il cortile di San Damaso.

Una disposizione di ieri del cardinale Camerlengo ha messo i brividi addosso ai cardinali intransigenti del Vaticano, nonché al numeroso stuolo di gesuiti colà permanentemente domiciliati. Questa disposizione consiste nell'aver il suddetto cardinale ordinato ai palafrenieri di esaminare e ripulire le carrozze di gala che adoperava Pio IX prima del 1870 quando vi era qualche grande solennità della Chiesa, e per recarsi dal Vaticano alla Basilica ove avveniva la funzione. Questo fatto, ripeto, ha posto in pieno scompiglio gli arrabbiati del Vaticano i quali vedono in ciò un principio di conciliazione col governo; anzi qualcuno asserisce che il giorno dopo la nomina del nuovo papa, questi uscirà in gran pompa dal Vaticano!!!

Il Daily Telegraph d'oggi ha un telegramma da Roma nel quale si annunzia che i cardinali respinsero con 30 voti contro 10 qualsiasi idea di conciliazione coll'Italia. Questa notizia del giornale inglese è inverosimile per la sola ragione che fino ad oggi i cardinali non si occuparono che delle questioni del conclave.

La sepoltura del papa che doveva aver luogo stasera fu rimandata a domani sera.

Lo scrutinio per il conclave verrà fatto nella Cappella Sistina.

Si ha ragione per ritenere che il numero dei cardinali, che prenderà parte a questo conclave, supererà di gran lunga quello dei conclavi precedenti.

Questa circostanza viene a mutare quindi tutti i calcoli che si fanno sulle disposizioni del Sacro Collegio circa la nomina del successore di Pio IX, e sulle diverse correnti che si agitano.

Un dispaccio della Stefani smentisce che la regina si sia recata in San Pietro a visitare la salma di Pio IX.

La notizia però non fu una invenzione di maligni avversari, e ne lo prova il Fanfulla colle seguenti parole:

Sua Maestà la Regina Margherita, per compiere un atto di pietà cristiana, si è recata questa mattina, alle 9 1/2, con una dama di compagnia a visitare la salma del Santo Padre defunto. La carrozza si è fermata alla grande scala. La Regina è entrata in San Pietro per la porta di sinistra. I reali carabinieri le facevano strada, e tenevano lontana la folla.

Parlando di chi sarà il successore di Pio IX, l'Unità Cattolica così si esprime:

Chiunque sia questo Pio X, state pur certi che non verrà meno ai suoi giuramenti, ma rinnoverà tutte le proteste fatte da Pio IX, a cominciare dalle prime dal 1859 fino all'ultima, che, per mezzo dell'eminentissimo cardinale Simeoni, mandò alle potenze straniere dal palazzo del Vaticano il 17 gennaio 1878.

Il non possumus di Pio IX: ecco le prime parole, che risuoneranno sulla bocca di Pio X; e tutte le proposizioni del Sillabo verranno da lui condannate, come furono proscritte dal suo predecessore. Iota unum non praeteribit: il nuovo papa non ismentirà un solo iota dell'antico; e stando le cose come sono presentemente, egli si terrà prigioniero, dichiarando sub hostili dominatione penitus constitutus; e non accetterà, siatene certi, un centesimo solo dei milioni, che gli offre Agostino Depretis, pago di vivere colle offer-

te dei suoi figli per mezzo del Danaro di S. Pietro.

5 toscani, 4 africani, 2 francesi, un sardo, uno spagnolo, un ravennate, un sabino.  
 L'assemblea dei cardinali, contro il desiderio di Nicola II, scelse d'allora in poi i papi nel proprio seno. Infatti negli ultimi quattro secoli si contarono solo quattro stranieri: un cattedolico, Alessandro V; due spagnoli, Callisto III, e Alessandro IV; e un olandese, Adriano VI. Però non contiamo il periodo che la corte papale sedette in Avignone, in cui vennero eletti di seguito sette papi francesi.  
 Il patriato romano cercò mai sempre di guadagnare il trono pontificio e far trionfare la propria politica, come d'altra parte s'immischiava vivamente nelle lotte politiche.  
 Il patriato romano portò le passioni politiche nel seno del Sacro Collegio.  
 Il Sacro Collegio ha annoverato sovente grandi teologi, scienziati e letterati dottissimi.  
 P.ocolomini e Bembo, furono distinti letterati — Bellarmino e Barozio eruditi storici — Wolsey e Alberozio, insigni uomini di Stato — Marco Bembo, un finissimo diplomatico — Cesare Borgia, uno spirito straordinario, ecc.  
 Le più belle illustrazioni appartengono all'elemento italiano.  
 La famiglia che conta maggior numero di cardinali è quella dei principi Savelli d'Albano. Essa, da S. Silvestro fino al secolo XVII in cui si è spenta, novava trentuno cardinali. La famiglia Colonna ne conta 27, e la famiglia Orsini 22.  
 Il sacro Collegio è da molto tempo degenerato. Molte attribuzioni gli furono tolte. Fu screditato, essendo stati chiamati a farne parte dei personaggi insignificanti o tristi, e dei fanciulli.  
 Sisto V stabilì che per esser fatto cardinale bisognava aver toccata l'età di 30 anni.  
 Ma il decreto fu poco rispettato. Come già prima Sisto IV aveva creato cardinale Giovanni d'Aragona, appena di diciotto anni, così Innocenzo VIII conferì il cappello a Giovanni de' Medici, mentre aveva quattordici anni, e questi, che fu poi Leone X, diede la porpora a Guglielmo di Croy, dell'età di diciannove anni e già arcivescovo di Cambrai. Ferdinando d'Austria, figlio di Filippo III, fu fatto cardinale da Paolo V non ancora decenne, e G. C. Pamphili da Innocenzo X mentre non aveva ancora toccato sei anni!  
 Nel 1532 il numero dei cardinali fu fissato a venti. Ma dopo si andò a capriccio. Due anni appresso il numero dei cardinali ascese a settanta. Oltre i settanta il Papa può crearne almeno due in petto.  
 In settantadue cardinali, sei appartengono all'ordine dei vescovi, cinquanta all'ordine preti, e sedici all'ordine dei diaconi.

**Corriere del mattino**

Abbiamo da Roma, 12 (sera)

Questa sera il cardinale Camerlengo inviò d'urgenza un pro memoria ai nunzi apostolici all'estero invitandoli a dichiarare subito ai governi presso i quali sono accreditati che essendo ormai stabilito che il conclave si riunisca in Roma, nessuna questione che si riferisce alla Santa Sede si ritiene pregiudicata.

Alle molteplici domande pervenute qui dalle Corti estere, i nunzi pontefici ebbero l'ordine di dichiarare che i funerali nella Cappella Sistina i quali avranno luogo nei giorni 16, 17 e 18 corrente, sono funerali privati e che privatamente si intenderebbero venuti coloro i quali avessero voluto prendervi parte.

Dag. accordi stabiliti fino a questa sera, i cardinali si chiuderanno in Vaticano nelle ore pomeridiane del 18 corrente. Nel giorno 19, al mattino, si faranno le consuete preghiere e subito dopo si incominceranno i lavori preparatorii del conclave.

Il luogo da dove si annunzierà la nomina del futuro papa sarà la grande loggia di San Pietro, la quale comunica col primo piano,



(4)  
 Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie**, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una **ostinata lombaggine**, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha **giovato moltissimo**, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre **felici risultati**, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un **effetto sorprendente**, e di un'applicazione facile e per **nulla fastidiosa**.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sortorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1630)

## PREMIATE PASTIGLIE SALERIO

uniche per la pronta guarigione delle Tossi Salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d'Italia.

In Milano via Amadei N. 3.

IN PADOVA, alla Farmacia LAZZARO PERTILE — Ponte S. Lorenzo — Unico deposito. (1620)

## PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Mellicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.**

N.B. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i signori dottori: Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciropo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Deposito generale per l'Italia: in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala 16; Viviani e Bezzi. — Napoli, Imbert. — Torino, Mondo; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

## KUMYS

HEILTRANK FUER ZEHRKANKHEITEN

La bibita **Kumys**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde della primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrhi dei bronchi, dello stomaco e degli intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura di Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumys in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome « **Liebigs Kumys Extract** »

è un rimedio il quale per la sua efficacia ofusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada già aperta agli **Stabilimenti Sanitarii della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.**

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con quella bibita.

Il prezzo per bottiglia e di L. 2:50 — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumys in **sette contenenti 4 bottiglie a L. 10:60**, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala N. 16.

Vendita in **Padova** nelle Farmacie **Pianeri e Mauro**, - **G. Zanetti**, - **Cornelio**. In **Venezia** nelle Farmacie **Botner e Zampironi**

## AVVISO INTERESSANTE

Negli Uffici d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà

UMBERTO I RE D'ITALIA

E DELLA

REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scultura e riprodotti nello Stabilimento **Giuseppe Pellas** di Firenze.

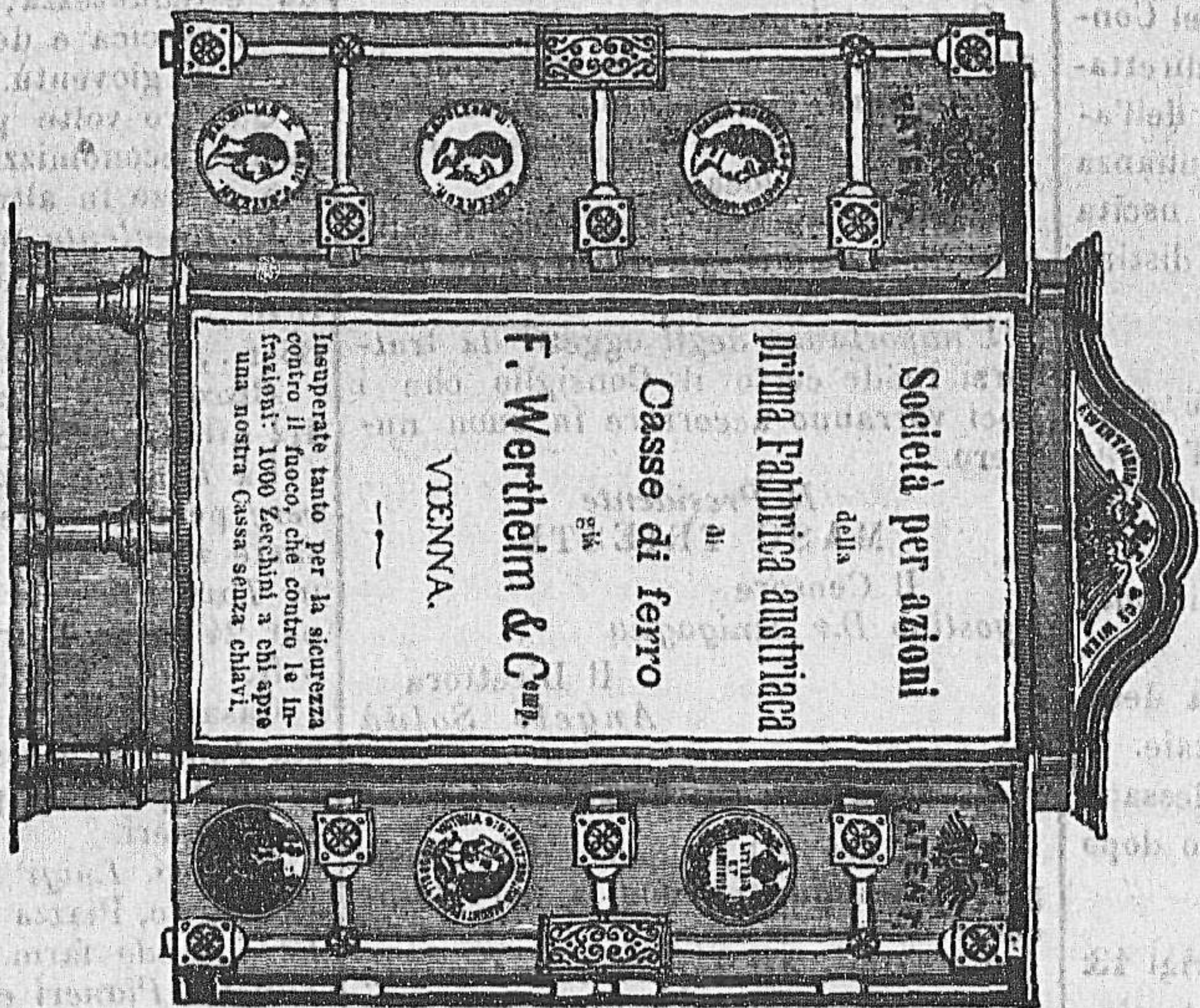
Prezzi di ciaschedun Ritratto

Busto di grandezza naturale		Busto due terzi del vero	
N. 1. in Bronzo	L. 300—	N. 5. in Bronzo	L. 250—
» 2. in Galvanoplastica	» 180—	» 6. in Galvanoplastica	» 100—
» 3. in Zinco	» 100—	» 7. in Zinco	» 80—
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80—	» 8. in Mastice galvanizzato	» 50—

Spese d'imballaggio e trasporto a carico del Committente.

Pagamento contro assegno

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissione gli venisse affidata sia di **Galvanoplastica** che di **Fusioni in bronzo**.



RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
 A PREZZI D'ORIGINE

## SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO  
 della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infiltrazioni, nonché per serrature di ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

## I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico proferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **300** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno, e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito

Padova dal profumiere **Giuseppe Merati**, dai parucchiari **A. Guerra** via Debite, e dal sig. **Antonio Bedon** via S. Lorenzo.

## INGEGNERE GIOVANNI SCHLEGEL MILANO

Via Filodrammatici 1 E 8

AGENTE DELLA FABBRICA

Clayton Shuttleworth

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

le più rinomate e diffuse in tutto il mondo

